

Comune di San Daniele del Friuli

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

≡ **ARCHIUR Srl** UDINE



(VIA SOPRACASTELLO)

VAS -

(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

VERIFICA DI NON ASSOGGETTABILITÀ

INDICE

A) PREMESSA.	3
B) LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO.	4
C) PROCEDURA OPERATIVA.	5
D) CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA.	7
D 1) GEOLOGIA.	7
D 2) QUALITÀ DELL'ARIA.	8
D 3) AREE SOTTOPOSTE A VINCOLI DI TUTELA AMBIENTALE.	9
D 4) QUALITÀ DELLE ACQUE.	10
D 5) INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO.	11
D 6) ASPETTI SOCIO ECONOMICI.	12
E) CARATTERISTICHE DEL PIANO.	13
F) CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI.	15
F 1) ANALISI DELLA COERENZA.	16
F 2) VALUTAZIONE GLOBALE DEGLI IMPATTI PREVISTI.	17
G) CONCLUSIONI.	20

A) PREMESSA.

Il **piano** regolatore generale comunale (**PRGC**) di San Daniele del Friuli è adeguato:

- a) al decreto del Presidente della giunta regionale **826/1978** (**piano urbanistico regionale generale**) (**PURG**);
- b) alla legge regionale **52/1991** (**seconda legge urbanistica regionale**);
- c) al decreto regionale **126/1995** (**revisione degli standards urbanistici regionali**);
- d) alla legge regionale **19/2019** (codice regionale dell'edilizia).

La variante generale ultima è la **46**, entrata in vigore nell'anno **2004**.

Successivamente sono state formate **varianti** parziali, tra cui rileva la **77**, di revisione dei **vincoli** espropriativi e procedurali e altro, entrata in vigore nell'anno **2014**.

La **variante** via Sopracastello ha per oggetto un'area nel borgo Sopracastello.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 83 giugno 2001 in materia di VAS, recepita a livello nazionale dal DLGS 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel DLGS 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente*".

B) LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO.

La Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di Variante via Sopracastello al PRGC del comune di San Daniele del Friuli (UD) ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche del piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 83 giugno 2001 in materia di VAS, recepita a livello nazionale dal DLGS 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel DLGS 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I Piani/Programmi soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscono quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri Piani/Programmi o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del piano/programma in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del piano/programma e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla LR 11/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee*". Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente*", come da modifiche dall'art. 35 della LR 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della LR 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

La Regione FVG ha inoltre promulgato nel 2015 il DGR numero 2627, che contiene gli indirizzi definitivi e generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli altri enti pubblici della Regione FVG.

C) PROCEDURA OPERATIVA.

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del DLGS 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della variante al PRPC e PRGC delle zone A.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- a) Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale (...) dell'U.E.;
- b) Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (*Ministero dell'Ambiente*);
- c) Documento CE "Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- d) Progetto Enplan - Linee Guida per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- e) Strumenti a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), della valutazione ambientale strategica (VAS) e della valutazione d'incidenza ecologica (VIEc) (*Reg. FVG*).

L'elaborato progettuale considerato è il fascicolo di variante al PRGC comprensivo di:

- A) RELAZIONE.**
- B) DEFINIZIONE DELLE MODIFICHE.**
- C) ALLEGATI**
- D) PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.**

Altri elaborati considerati:

- a) tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Talmassons;
- b) tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- c) dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Talmassons;
- d) Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia (*Regione FVG*);
- e) rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2018*);
- f) Manuale degli habitat del FVG (*servizio VIA FVG & Univ. di Trieste, dip. biologia, 2006*);

Principali fonti web:

- a) www.comune.sandanieledelfriuli.ud.it;
- b) www.regione.fvg.it;
- c) www.arpa.fvg.it;
- d) www.eaglefvg.regione.fvg.it.

Come indicato dall'allegato I del DLGS 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla proposta di Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dal Piano.

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

- a)** incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
- b)** individuazione di: proponente privato, che trasmette gli elaborati all'Ufficio Tecnico del Comune di Talmassons - Urbanistica ed Edilizia privata, avvalendosi per gli aspetti tecnici allo Studio Archiur (UD); autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Talmassons;
- c)** definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, in relazione alle caratteristiche del Piano si procede all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Asl, Servizio VIA), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
- d)** elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
- e)** pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS; invio di copie degli elaborati, comprensive degli elaborati di Piano, per richiesta di parere ai soggetti competenti individuati;
- f)** consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
- g)** l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punti 5 e 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- h)** adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
- i)** informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, come precedentemente individuati.

D) CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA.

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 34,68 kmq in provincia di Udine.

La quota varia da 115 m s.l.m. a 252 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della collina interna. L'escursione altimetrica è di 137 m. L'indice di piovosità è medio, intorno ai 1700 mm/annui mediati sul territorio comunale. Non vi sono indici elevati di rischio naturale nel territorio comunale, che è classificato in zona sismica di categoria 2, zona a rischio medio.

D 1) GEOLOGIA.

L'area collinare presente a nord di Udine è la più evidente manifestazione del glacialismo quaternario esistente in regione. L'anfiteatro morenico si estende per circa 20 km a partire proprio da San Daniele del Friuli ad ovest fino a Tricesimo ad est, ed è articolato principalmente in tre archi morenici all'incirca concentrici. Il territorio comunale si trova a valle del campo di Osoppo e Gemona, ed è delimitato dall'alveo del fiume Tagliamento, che delimita a ovest i limiti amministrativi comunali. Dal punto di vista litologico i colli morenici a valle del campo sono rappresentati da associazioni caotiche di materiali grossolani (ciottoli, ghiaie e sabbie) e materiali fini (limi ed argille). In molte zone al di sotto delle morene e delle alluvioni compaiono potenti depositi clastici riferibili al Miocene (conglomerati, arenarie, siltiti) che emergono a costituire i rilievi di Ragogna e Susans.

Figura 1. Inquadramento geologico (copertura quaternaria e tessitura) del territorio di San Daniele del Friuli e comuni limitrofi (*Carta Geologica Regionale, 2007*).



D 2) QUALITÀ DELL'ARIA.

Non vi sono centraline di rilevamento ARPA FVG nel territorio comunale o nelle immediate vicinanze. Un recente studio dell'ARPA, Piano Regionale di Tutela dell'aria, ha evidenziato come in alcuni comuni regionali vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto integrati con la climatologia locale. I dati analizzati, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono a supporre che la qualità dell'aria nell'area locale di San Daniele del Friuli presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana.

Fra i diversi contaminanti presenti nell'aria, il gas radon ha le proprietà di essere onnipresente ed avere origini naturali, ed essere la maggior fonte di esposizione degli esseri umani alle radiazioni ionizzanti. Nel 1988 tale gas è stato classificato da WHO come sostanza cancerogena certa. Le misure compiute da ARPA FVG in 14 abitazioni private nel semestre invernale ottobre 2005 – marzo 2006 hanno dato un valor medio nel Comune di San Daniele del Friuli di 108 Bq/m³, che risulta essere moderatamente bassa rispetto ai valori di attenzione pro azioni di risanamento che si attestano a 200 e 400 Bq/m³ rispettivamente per edifici costruiti dopo e prima del 1990.

Tabella 2. Disaggregazione per macrosettore SNAP97 degli inquinanti in Comune di San Daniele del Friuli (ARPA FVG, 2007, mod).

MACROSETTORE	CH4	CO	CO2	COV	DIOX	N2O	NH3	NOx	PM10	PM2_5	PTS	SO2
Combustione non industriale	19,24	323,00	15,56	79,70	9,58	2,04	0,57	16,93	16,72	16,20	17,42	2,67
Combustione nell'industria	0,02	0,06	19,19	0,02	1,20	0,08		0,93	0,22	0,20	0,28	5,50
Processi produttivi				71,35					0,00	0,00	0,00	
Estraz. e distribuz. combustibili	198,00			17,61								
Uso di solventi				54,38								
Trasporto su strada	1,96	156,00	17,33	20,83		0,54	2,49	64,87	6,72	5,58	8,08	0,55
Tratt. e smaltimento rifiuti	3,18					0,21						
Agricoltura	61,43			0,05		5,48	34,02	1,10	2,09	1,02	3,10	
Altre sorgenti e assorbimenti		0,00							0,28	0,28	0,28	

D 3) AREE SOTTOPOSTE A VINCOLI DI TUTELA AMBIENTALE.

I siti della Rete Natura 2000 già riconosciuti e ricadenti o prossimi al territorio comunale sono il ZSC - IT3310007 Greto del Tagliamento, il ZSC - IT3320015 Valle del medio Tagliamento e il ZSC - IT3320020 Lago di Ragogna.

Il territorio comunale è interessato dall'area di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.) n° 8 del Fiume Tagliamento.

Nella parte settentrionale vi è l'Area di reperimento delle Sorgive di Bars e il Biotopo Naturale di Acqua Caduta.

Infine si registra la presenza di alcuni prati stabili naturali compresi nell'inventario regionale.

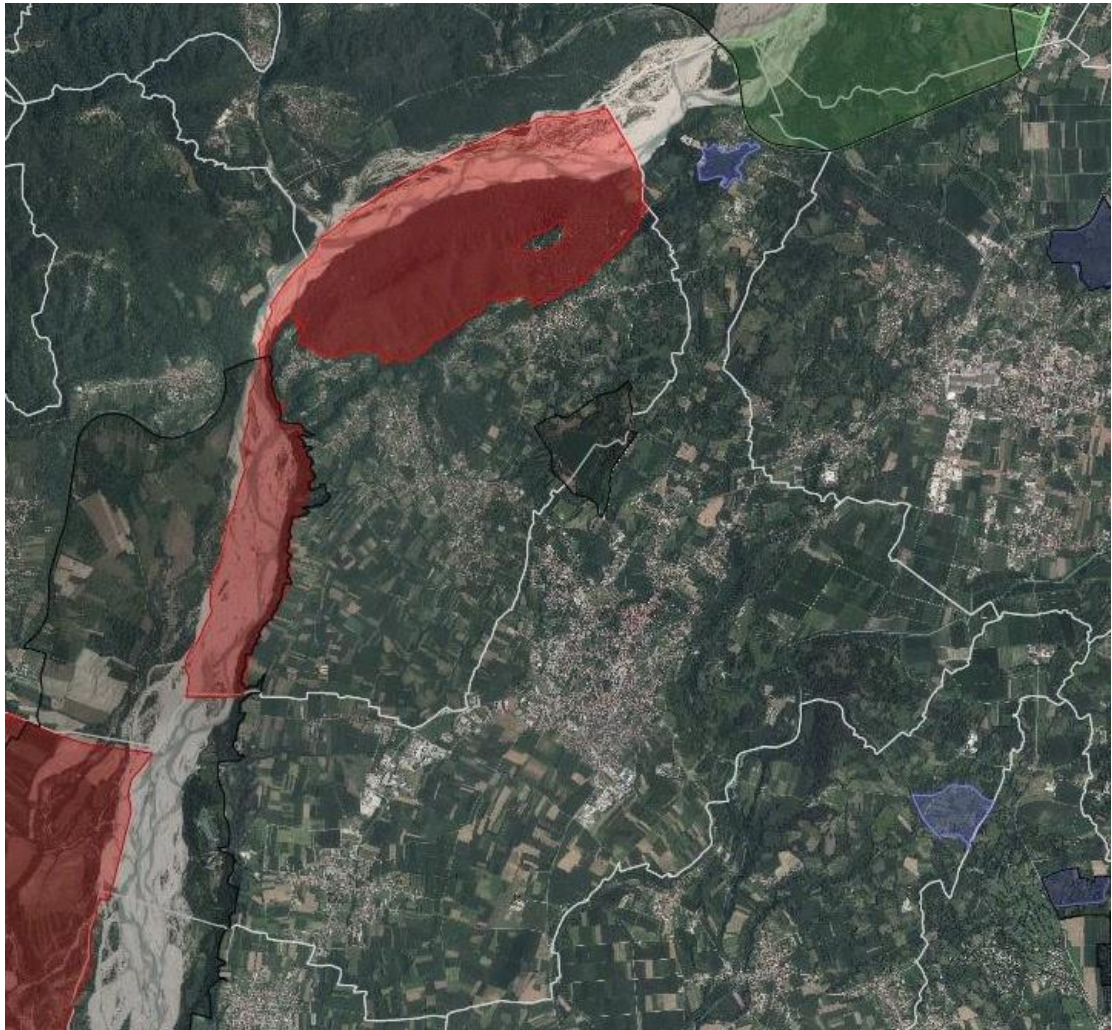


Figura 2. Aree ambientali soggette a vincoli di tutela, in comune e adiacenti, evidenziate con diverse colorazioni: ZSC in contorno nero, ARIA n°8 evidenziata in rosso, biotopo di Acqua Caduta in azzurro, area

di reperimento delle Sorgive di Bars in verde chiaro in sovrapposizione con ZSC (*Irdat FVG, 2018, mod.*).

D 4) QUALITÀ DELLE ACQUE.

ARPA FVG assegna classe buona/elevata al Fiume Tagliamento con campionamenti effettuati presso il Ponte di Pinzano (Ragogna) e classe buona al Fiume Ledra in località Cimano.

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati. La classificazione dei corpi idrici sotterranei indica un impatto antropico limitato e sostenibile in comune di San Daniele del Friuli (ARPA FVG, 2000-2007) tramite rilevazioni effettuate presso sito "Prosciuttificio Leoncini".

D 5) INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO.

Nella legislazione italiana il DPCM 1° marzo 1991 rimane il principale punto di riferimento per la normativa acustica territoriale. Tale decreto introduce l'obbligo di attuare la classificazione in zone acustiche del territorio comunale. Il Decreto individua 6 classi acustiche in cui il territorio deve essere zonizzato. A livello comunale il PCCA è stato adottato nel mese di novembre 2011.

D 6) ASPETTI SOCIO ECONOMICI.

La popolazione del comune al 31 12 2017 è complessivamente di 7.987 abitanti. Rispetto all'anno 2007 vi è un calo di 97 abitanti.

Le abitazioni totali nel comune al 31 12 2011 sono circa 4.173, 437 più dell'anno 2001. Delle 3.736 abitazioni dell'anno 2001: 3.238 erano occupate, e 488, il 13%, non occupate.

Anno	RSU totali (ton.)	% R.D.
2008	4.236	38%
2010	4.008	72%
2012	3.802	76%
2014	3.342	78%
2016	2.688	78%

Tabella 3. Rifiuti Solidi Urbani, quantità totale e percentuale raccolta differenziata (ARPA, 2015)

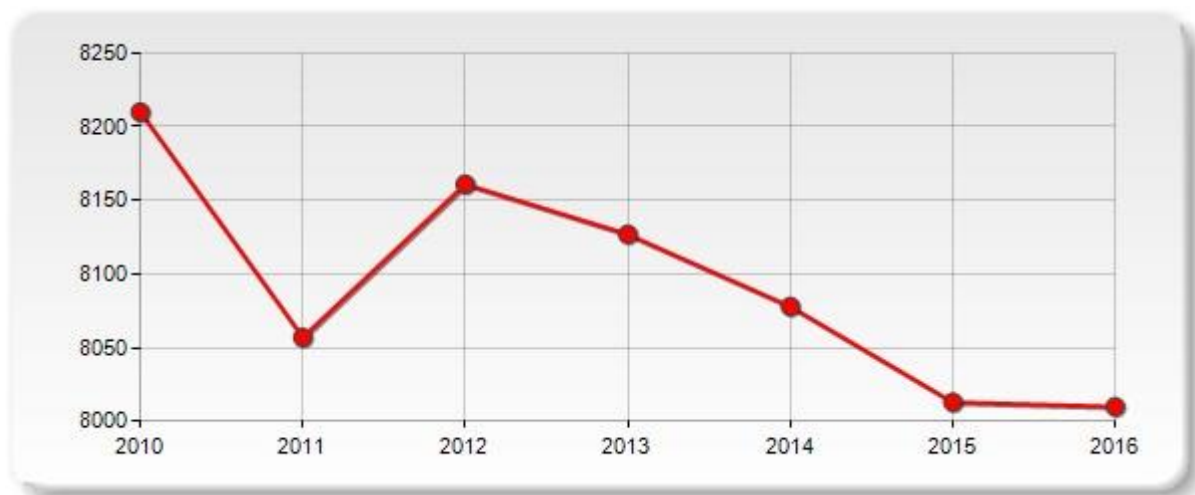


Figura 3. Residenti in comune di San Daniele del Friuli: trend negativo nel periodo 2010-2016 (ISTAT)

E) CARATTERISTICHE DEL PIANO.

La variante consiste in:

- a) modifica della **zonizzazione** per inserire un perimetro di **Ambito** di **scheda norma 1**, e per inserire la relativa voce in legenda;
- b) integrazione delle **norme di attuazione** per inserire la **Scheda norma**, che prevede:
 - 1) **rimozione** dell'edificio esistente lungo il fronte strada e ricostruzione con disposizione a pettine (vedasi allegato Scheda norma);
 - 2) **realizzazione** di un **parcheggio** pubblico o di **uso pubblico** in luogo dell'edificio **esistente** e di una parte della corte;
 - 3) **mantenimento** dell'**allineamento** lungo la **viabilità** con previsione di **filo fisso** e realizzazione di un **muro di cinta** di altezza compresa tra m **2,5** e m **3**.
Questo muro è previsto proseguire anche lungo il confine, in modo tale che sia realizzata continuità su tutti i fronti.
Nel muro possono realizzarsi accessi;
 - 4) **nuova edificazione** all'interno di un sedime finalizzato a costituire un'**aggregazione in linea**, secondo i criteri contenuti nell'Abaco;
 - 5) **allineamento** della nuova edificazione verso il confine **nord**.

Da **sottolinearsi** che la variante **non** prevede **nuova** zona **edificabile**, ma soltanto la previsione di **diverse disposizioni specifiche** per un'area già **edificabile**.

La variante è proposta perché l'area risponde diverse esigenze:

- a) **recupero** di un luogo **dismesso**;
- b) **riconversione** di area di opere **incongrue**;
- c) **ridistribuzione spaziale** per ricavare adeguati spazi di **parcheggio** e manovra in sicurezza;
- d) **creare residenze** di qualità, che coniughino il vivere nel **borgo antico** con la percezione di un paesaggio di alta qualità, dato dalla vista sulle **colline**, sui **monti** e sul lago di **Ragogna** (e **San Daniele**).

La variante propone un'**alternativa** all'**impianto** esistente, con **demolizione** dell'opera lungo strada e ricostruzione in perpendicolare, arretrata.

Questo arretramento permetterà la realizzazione di un **parcheggio** di uso pubblico in luogo dell'ex opificio e di un'area retrostante.

L'area prevista a **parcheggio** misura circa m² **630**.

Il mantenimento della **continuità** è garantito della cortina verso **strada**, mediante previsione di **filo fisso**, indicato in una **scheda norma**, che sarà realizzato mediante un **muro di cinta**, come i muri di difesa tipici storici.

Questo **muro di cinta** è previsto proseguire anche nella parte di **confine** verso terzi, fino ad arrivare al punto dove inizierà la ricostruzione.

L'**obiettivo** è che sia mantenuta ovunque la **continuità** dei **fronti** edilizi.

L'accessibilità all'area interna è prevista essere realizzata tramite varco o varchi nel muro di cinta.

Conseguentemente alla previsione di **rimozione** dell'edificio incongruo, la ricostruzione è prevista all'interno di un **sedime** individuato nella **Scheda norma**, sviluppato a **pettine** lungo parte del confine nord, per una lunghezza di circa m **60** e una profondità di circa m **10**, e svoltante a **L** lungo il confine **ovest** per una lunghezza di circa m **28** e una profondità sempre di m **10**.

Tutti gli interventi dovranno conformarsi a quanto contenuto nell'**Abaco** vigente per zone **Bo**, che indica già in maniera completa le **tipologie** di **intervento**.

Nella fascia sul confine ovest, classificata dal piano regolatore generale comunale come zona **Eo**, è previsto anche nelle Scheda norma il mantenimento della fascia a verde arboreo, al fine di mantenere la vista verso **nord / ovest** che coniuga **colli** e **monti** esistenti a nord e a ovest ed elementi **arborei** e un **filare** di **vigna** esistenti nell'area libera del lotto.

L'area oggetto di variante misura una superficie di m² **3.158**, di cui:

a) m² **2.627** di zona **Bo**;

b) m² **531** di zona **Eo**.

Da sottolinearsi che la variante **non** consiste in **riclassificazione** di **zona**, ma in **inserimento** di **norme** specifiche a cui è associato uno **specifico perimetro**.

F) CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI.

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante via Sopracastello, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche.

Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche generalmente attese dall'attuazione di una variante diffusa.

Tabella 4. Quadro sinottico delle possibili pressioni totali conseguenti l'attuazione di una variante.

Categorie di pressione individuate	Alcune pressioni possibili in seguito all'attuazione di una variante al PRGC	Componente ambientale interessata
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita elementi naturalità (incolto, coltivazioni, verde privato) in seguito a cambi destinazione di uso del suolo - Asportazione e impermeabilizzazione del suolo - Consumi risorsa idrica - Consumi di unità ecosistemiche esistenti - Aumento dei consumi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> - Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa) - Risorse energetiche non rinnovabili
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento consumo di combustibili fossili - Nuovi punti di emissione inquinanti - Aumento del rumore diffuso - Aumento delle fonti di inquinamento luminoso 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) - Ambiente fisico
INGOMBRI	- Previsione di infrastrutture di nuova costruzione	- Paesaggio
INTERFERENZE	- Rifiuti urbani (RSU): variazione produzione continua	- Ecosistemi

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- a) effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria e/o Slovenia;
- b) patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non ha effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- c) salute umana: nessun rischio per la salute umana: le norme relative a industrie e/o allevamenti sono modificate cautelativamente, non vengono previsti ampliamenti di industrie insalubri.

F 1) ANALISI DELLA COERENZA.

L'analisi della coerenza esterna verifica la compatibilità del piano con principi generali, norme di settore, vincoli, piani e programmi di livello sovraordinato.

Viste le quantità del piano regolatore generale comunale (PRGC) vigente, gli standards regionali restano macroscopicamente rispettati. La variante è coerente internamente sia con il piano struttura che con gli obiettivi e strategie del PRGC, che vengono interamente rispettati.

F 2) VALUTAZIONE GLOBALE DEGLI IMPATTI PREVISTI.

Possono essere molteplici le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC. La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di Piano e le correlate componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

- a) possibile interazione positiva con la componente ambientale;
- b) non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale;
- c) la possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo;
- d) possibile interazione negativa con la componente ambientale.






















Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 4. Possibili interazioni tra le previsioni di variante e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse idriche?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non prevede variazioni degli utilizzi delle risorse idriche.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà interferenza con le risorse idriche sotterranee o superficiali.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà nuovi scarichi in corpi recettori, semmai in fognatura esistente e/o zone previste allo scarico.	

	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non dovrà comportare contaminazioni dei corpi idrici.	
	<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	
	Non prevedibile.	
COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Non prevedibile.	
	<i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo conseguenti la realizzazione delle previsioni di variante.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Non previste.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	La variante non prevede nuova zona fabbricabile, prevede solo una specificazione normativa per un'area già fabbricabile.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
Non previste.		
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	La variante non prevede nuova zona fabbricabile, prevede solo una specificazione normativa per un'area già fabbricabile.	

	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	Non previsto.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
La variante ha come obiettivo creare un edificato residenziale di elevata qualità, che coniuga la residenza in borgo antico con la percezione di un paesaggio naturale suggestivo e identitario dei luoghi. Il paesaggio rimane comunque salvaguardato.		
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	Non prevedibile	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale e/o diffuso?</i>	
	Non previste.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	Non previsto	

Come si evince dall'analisi della matrice sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle proposte di Piano possano avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Date entità e caratteristiche delle modifiche proposte, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

G) CONCLUSIONI.

In relazione agli elaborati di variante al PRGC, in concerto e sinergia con l'Ufficio di Urbanistica comunale, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di VAS, o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- a)** la variante al PRGC ha per oggetto una specificazione normativa per un'area già classificata edificabile dal PRGC vigente;
- b)** le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedure di VIA definite dal DLGS 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- c)** l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione del Piano vengono considerati sostenibili da questa verifica, valutando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- d)** l'area di influenza delle modifiche portate dal Piano è puntuale e limitata all'area locale;
- e)** gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- f)** il Piano rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amministrazione di San Daniele del Friuli, e che è intenzione dell'Amministrazione comunale rendere operative;
- g)** il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche.

Adottando il presente elaborato di screening di VAS, l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di San Daniele del Friuli, conclude che, nel suo complesso, la proposta di **variante al PRGC** del comune di San Daniele del Friuli **non necessita** di essere **assoggettata** a procedura di **Valutazione Ambientale Strategica**.